



Il consuntivo 2018 di 27 case d'asta

Per l'esattezza, 300.548.035 euro. Ecco quanto vale il mercato dell'arte in Italia

Gli Oscar 2018 a Il Ponte (maggior fatturato) e a de Chirico (artista best seller). 514 le vendite (più di una al giorno), con orologi e gioielli benirifugio in crescita. L'online è sempre più diffuso

di Michela Moro

Nel 2018 in Italia si è comprato all'asta in un mercato sostanzialmente stabile con una lieve crescita rispetto all'anno precedente. Si procede, con cautela, ma si procede. Le 27 case d'asta italiane che hanno fornito i propri dati a Il Giornale dell'Arte per il resoconto annuale totalizzano 300.548.035 euro, diritti inclusi, frutto di 514 vendite all'incanto: più di un'asta al giorno. Confrontando i dati con quelli del 2017 si nota che 13 case d'asta crescono, una rimane stabile, 8 sono nuove realtà o non avevano fornito dati l'anno scorso, e 5 variano al ribasso, con flessioni a volte minime e a volte dovute alla mancanza delle eccezionali aggiudicazioni dell'anno precedente. I direttori e i responsabili dei vari dipartimenti nelle loro dichiarazioni compongono una polifonia che è lo specchio di un'Italia variegata, dai molti interessi e con uno slancio internazionale non sempre valorizzato dalla burocrazia. In primis e ricorrente nelle voci di tutti è la qualità dell'offerta. I collezionisti, sempre più informati e attenti, esigono qualità alta, provenienza certificata e di livello; acquistano per passione ma rispetto a pochi anni fa è aumentata esponenzialmente l'attenzione all'investimento e questo aumenta il valore delle opere

uniche e «fresche», non sempre facilmente reperibili. L'arte contemporanea rimane il cuore del mercato, ma si assiste alla nascita di nuovi dipartimenti in molte case d'asta, dall'archeologia all'automotive, dai maestri del fumetto alla glittica, l'arte d'incidere gemme e pietre dure. Le nuove tecnologie sono parte integrante dello scenario generale e ormai acquisite sia nelle aste in sala, dove il dialogo del battitore con chi acquista al computer è prassi, sia per quanto riguarda il mercato esclusivo online, anche di alto livello, in cui operano svariate realtà. In tutti i dati forniti sono inclusi i diritti d'asta. I risultati migliori I migliori risultati in assoluto sono quelli di Il Ponte, Pandolfini e Cambi. Le tre case d'asta riportano tra i top lot un'opera di Giorgio de Chirico, best seller tra gli artisti con sei vendite top, seguito da Lucio Fontana, poi Alighiero Boetti, Gio Ponti e Arnaldo Pomodoro. La milanese Il Ponte chiude l'anno con 30,8 milioni di euro di fatturato e un incremento del 20% sul 2017. L'Arte moderna e contemporanea si riconferma punta di diamante con 12 milioni e 11 record mondiali d'ar-

tista, 90% di lotti venduti e 190% sul battuto. Tra gli 11 record Emilio Scannavino, Irma Blank, Piero Manzoni e Antonio Sanfilippo. «Il dipartimento si riconferma punto di riferimento per il settore, mantenendo il primato in un mercato che si dimostra ancora una volta molto vivace» commenta Freddy Battino, direttore del dipartimento di Arte moderna e contemporanea. Ottimi risultati per il dipartimento di Gioielli, che chiude con 5,3 milioni di euro e il top price della casa: l'anello con zaffiro Kashmir aggiudicato a 750mila euro. La direttrice Rossella Soddarini sottolinea quanto siano soddisfacenti i risultati ottenuti dai dipartimenti di Arti decorative del '900 e Design, e dai più recenti Filatelia e Fotografia; una parte dei 21.592 lotti aggiudicati è stata venduta nella sede di via Pitteri che totalizza 3 milioni di euro. Pandolfini è al secondo posto con un risultato di 28.250.000 euro e un top lot scintillante: l'anello in platino con diamante è stato battuto



a 979mila euro. L'ad Pietro De Bernardi dichiara: «Abbiamo chiuso l'anno con un importante consolidamento delle vendite registrando vendite eccezionali per il mercato italiano. Un ottimo esempio è quella per quasi un milione di euro del diamante che ha segnato un record per l'Italia o quella del Rolex 6241 Paul Newman che conferma la nostra leadership nel settore degli orologi da polso. Il settore dei Vini da collezione inanella performance eccellenti, sempre in crescita e quantificabili in oltre due milioni di fatturato con percentuali di venduto per lotti vicinissime al 100%.

Terzo miglior risultato per Cambi con 27.460.000 euro, nonostante una differenza di sette milioni di euro in meno rispetto al 2017. Matteo Cambi, presidente della società entra nel dettaglio: «La differenza è dovuta in buona parte all'aggiudicazione eccezionale nel



CONTINUA A P. 68, 1 COL.

La classifica delle 27 case d'asta italiane

I numeri in rosso indicano i top lot illustrati nel servizio pubblicato qui sopra

Table with columns: Case d'asta, Totale 2018, Totale 2017, Numero Aste, Top lot 1, Top lot 2, Top lot 3. Lists auction houses and their top lot sales for 2018.

Economia

2018 = 300.548.035 euro

SEGUE DA P. 65, V. COL. 2017 della rarissima figura di Amitayus in bronzo dorato che aveva stravolto cifre e percentuali. Rispetto agli anni precedenti Cambi si conferma in continua crescita. Il dipartimento di arte moderna e contemporanea è in forte ascesa e con 5.880.000 euro registra +78% rispetto allo scorso anno. Diversi i record, tra cui i mondiali per due artisti del figurativo italiano: Antonio Donghi e Cagnaccio di San Pietro. Il design si conferma molto apprezzato, si mantengono stabili i risultati delle aste di gioielli e orologi da polso e da tasca, quasi 5 milioni di euro di venduto. I dipinti antichi mantengono inalterato il loro valore, come dimostra l'olio su tela di Giovanni Serodine, top lot dell'anno. Nel 2018 Cambi ha venduto in 55 Paesi nei 5 continenti. Ora che la sede milanese è a pieno regime abbiamo grandi aspettative e confidiamo per il 2019 in una crescita sul mercato internazionale, grazie agli ulteriori investimenti previsti e con la recente apertura dei nuovi dipartimenti di Auto classiche e sportive, Fotografia, I Maestri del Fumetto e dell'Illustrazione, Manifessi e carte del '900».

Gli iperattivi

Meeting Art di Vercelli si posiziona al settimo posto con 25,6 milioni, ma è al primo per volume di attività: sono ben 136 le aste dell'anno,



quasi tre la settimana. «È stato un anno ricco di soddisfazioni che riconferma il trend positivo del 2017, commenta l'ad Paolo Carrara. I collezionisti hanno partecipato con grande entusiasmo e sono arrivati nuovi committenti. Grazie alla piattaforma di vendita online cresce il numero degli acquirenti stranieri, soprattutto francesi e tedeschi. In crescita i dipartimenti di Arte moderna e contemporanea e Orologi moderni e d'epoca. Stabili rispetto al 2017 gli altri settori». La fiorentina Galleria Pananti (tra i vari dipartimenti annovera Dipinti, mobili e antiquariato, Automobili e auto d'epoca e Armi antiche e militare, e si è concentrata su un'offerta online consistente: 24 aste sul web contro 8 in sala. La casa registra un



totale di vendite per 6,5 milioni e commenta: «Il mercato ha retto abbastanza rispetto al 2017. C'è stato un incremento rilevante dei clienti stranieri da tutto il mondo grazie all'online, che sta crescendo in maniera molto veloce. Stiamo puntando molto sulle aste di collectible che nel mercato online funzionano bene».

Gioielli che passione

I gioielli sono la voce ricorrente nei dati di molte case d'asta, oltre che i primi due top lot dell'anno in assoluto. In particolare International Art Sale e Curio sono specializzate in preziosi.

L'amministratore di International Art Sale e gemmologo Gianfranco Saccucci snocciola come risultati dell'anno un elenco decisamente «brillante»: il rubino sangue di piccione aggiudicato a 366mila euro

6 (stima 90-120mila) e lo zaffiro Kashmir rettangolare di 9,91 carati che ha richiamato la partecipazione di molti dealer stranieri per la rarità della gemma ed è stato aggiudicato a 315.500 euro. Gli Argenti italiani moderni e firmati sono stati venduti a valori più che raddoppiati così come ottime sono state le aggiudicazioni degli orologi. «Siamo soddisfatti dell'andamento delle tre aste annuali con un totale complessivo di 4.872.000 euro».

7 Curio opera solo online e quest'anno raccoglie 550mila euro. «Siamo la prima casa d'asta specializzata in gioielli a essere soltanto online: facciamo quattro aste a tempo all'anno e la nostra piattaforma offre un'ampia scelta di pezzi selezionatissimi, dichiara la direttrice Laura Patrizia Barbieri. Quest'anno abbiamo festeggiato i cinque anni di attività con la vendita di cinque diamanti molto importanti preceduta da un'esposizione a Firenze e nel Principato di Monaco che ci ha dato grande visibilità e ci ha permesso di affrontare il mercato francese in maniera più incisiva. Sono molto orgogliosa che un'idea così innovativa per l'Italia possa trovare il proprio spazio».

Tra Italia e Gran Bretagna

Auto e moto classiche, monete e molto altro per Aste Bolaffi. Tra le 21 aste intrattenute nell'anno, che hanno fruttato un totale di

8 19.960.000 euro, le migliori sono state quelle di Numismatica, Filatelia e Auto e moto classiche. «Il 2018 è stato un anno positivo, in cui abbiamo fatto il nostro ingresso nel mercato delle auto da collezione e rafforzato il dipartimento Orologi, commenta Filippo Bolaffi, amministratore delegato della casa d'aste torinese.

9 C'è stato un aumento nel numero delle aste, con la conseguente lieve crescita del fatturato complessivo. Abbiamo ricevuto conferimenti prestigiosi, da importanti gioielli e opere d'arte a memorabilia del cinema e cimeli della spedizione al K2, chiaro segnale di quanto Bolaffi sia sempre più ritenuta la casa d'aste di riferimento in Italia per tutti i segmenti del collezionismo. È stato però anche un anno difficile a causa della raffica di notifiche immotivate poste dalla Soprintendenza su lotti di ogni genere che hanno impedito vendite per noi molto significative ad acquirenti internazionali. Lavorare in Italia non è facile e adesso, con le nuove norme in arrivo sui beni culturali che penalizzano il collezionismo, lo sarà ancor di più. Anche per questo, complice un'opportunità commerciale, abbiamo acquistato una società a Londra: acquisto più che mai utile, alla luce delle funeste idee del legislatore».

10 Anche per Bertolami Fine Art nell'anno il settore a più alta aggiudicazione è stato la numismatica:



3.043.000 euro. La casa d'aste, con sedi a Roma, Londra e Monaco, registra un totale di 11.225.000 euro. «Il 2018 si chiude con un incremento di fatturato di +38,6%, precisa l'amministratore unico Giuseppe Bertolami. Siamo soddisfatti, ma il giudizio sulle molteplici criticità del mercato italiano non cambia. Le case d'aste in Italia stanno andando benino perché riescono a sfruttare la debolezza del sistema delle gallerie d'arte, fattore di fragilità di cui nessun appassionato dovrebbe rallegrarsi. Le nuove tecnologie consentono di superare le angustie del mercato nazionale e questo è un indiscutibile vantaggio, ma riuscire a operare fisicamente sulle grandi piazze del mercato internazionale fa la differenza. A Londra teniamo le nostre aste più ricche: almeno 6 l'anno. Ci muoviamo molto bene all'interno di alcune nicchie di mercato: la numismatica, l'archeologia e la glittica. L'asta autunnale di glittica è stata un indiscutibile successo e quella di numismatica classica ha portato a casa ben 16 record mondiali. La specializzazione ci ha premiato anche in Italia: da anni lavoriamo alla valorizzazione dell'arte figurativa italiana tra le due guerre ed è stata una grande soddisfazione chiudere il 2018 battendo il record mondiale per la vendita di un'opera di Fausto Pirandello. Più che ottimo l'esordio del dipartimento di Fashion, Luxury e Tessuti di pregio, settore che le case d'aste italiane hanno cominciato a saggiare ma con proposte e risultati sino a oggi mediocri. Non ci aspettavamo il sold out della prima asta, il settore non è ricco e richiede estrema competenza, ma ci si muove in un contesto di grande glamour e quando arrivano i grandi collezionisti internazionali la soddisfazione è immensa. Puntare sulle nicchie di mercato è una strategia vincente, ma per applicarla con successo sono necessarie competenze reali e profonde. Si vince, ma con fatica: quel +38,6% ce lo siamo davvero sudato».

Nuove sedi

11 Il Gruppo Finarte nasce dalla fusione Finarte e Minerva Auctions e fornisce un dato globale di 15.653.808

12 di euro, benché i top lot mantengano ancora diciture separate. «Il 2018 ha segnato un deciso incremento nel volume di vendite del

Gruppo Finarte: dai 10,5 milioni del 2017 si è passati a 15 milioni, con un +43% di assoluto rilievo, la maggior crescita quest'anno registrata in Italia, dichiara l'ad Fabio Massimo Bertolo. La strategia messa in atto un anno fa con la fusione tra Finarte (Milano) e Minerva (Roma) comincia a dare i suoi frutti in termini d'incremento delle vendite, di apertura verso l'intero territorio nazionale, di strategie marketing più incisive e dell'apertura verso il mercato straniero. Aver aperto a Milano una nuova sede, 1.000 metri quadrati interamente ristrutturati (cfr. il servizio in questo numero di «Vernissage», Ndr), rappresenta la sfida per il 2019: nuovi reparti, nuove vendite anche online, nuove iniziative culturali per aprire lo spazio Finarte alla città. Lo immaginiamo come un luogo fisico da vivere 360 giorni all'anno per avvicinare un pubblico nuovo al collezionismo, con iniziative di ampio respiro che sottolineino il valore sociale dell'arte in tutte le sue forme». I loro top lot spaziano da Automotive con la Fiat 8V, battuta per 2.147.450 euro, all'arte contemporanea e antica.

Nuova sede a Milano anche per Wannenes, che opera tra Genova



e il capoluogo lombardo. «Nel 2018 abbiamo consolidato i risultati dei vari dipartimenti come testimonia il totale di 17.892.645 euro, in linea con l'anno precedente, precisa l'ad Guido Wannenes. Sono cresciuti i Dipinti del XIX secolo, le Ceramiche, i Gioielli e gli Argenti mentre gli altri dipartimenti sono rimasti in linea con gli esercizi precedenti. Una novità interessante è costituita dai risultati ottenuti dal nuovo dipartimento di Monete & Medaglie che ha registrato un record price con il testone in argento della zecca di Desana di Pietro Berard (1516-29), aggiudicato a 78mila euro. La percentuale degli acquirenti stranieri è del 57% per 57 Nazioni, che hanno partecipato all'Asian Art con il 91% e al Design con il 76%. Da segnalare sempre una partecipazione straniera intorno al 53% per Argenti, Avori, Icone e Oggetti d'arte russa, Dipinti antichi e del XIX secolo e al

50% per l'asta della Collezione del notaio Clemente Ferrari. Cresce il mercato online che nel 2018 arriva al 19,5% per un valore di 3,5 milioni di euro. Nella strategia di espansione della società la Wannenes avrà nel 2019 una nuova sede a Milano, nello storico Palazzo Recalcati in via Amedei 8, dove saranno programmate le aste dei dipartimenti di Gioielli e Orologi, Argenti, Icone e Arte russa, Monete e Medaglie, Arte moderna e contemporanea, Asian Art, Tappeti e Tessuti antichi».

Giù gli arredi d'epoca, di nuovo su l'arte antica

13 Farsettiarte di Prato non commenta il risultato di circa 10 milioni di euro, un terzo meno dell'anno precedente, ma definisce «stabili i valori dei grandi maestri. Risultati pienamente soddisfacenti nelle nostre aste». I risultati migliori sono stati ottenuti nelle aste di Arte moderna e contemporanea: «La selezione di opere di elevata



14 qualità di importanti artisti italiani e stranieri è stata premiata dai collezionisti che hanno segui-

## Economia

to con estrema attenzione le tre sessioni d'asta». Meno bene gli arredi d'epoca: «Il mercato antiquario in Italia sta ancora attraversando un periodo di difficoltà e non è ancora riuscito a far breccia nei gusti dei giovani acquirenti, più sensibili verso le opere moderne e contemporanee». Bene i Dipinti e Sculture del XIX e XX secolo. «Nella vendita primaverile abbiamo notato una maggior attenzione nei confronti dei dipinti antichi, mentre si conferma l'interesse per le opere di elevato livello storico e artistico dei maggiori artisti italiani del XIX secolo».

**Casa d'Aste Babuino** a Roma annovera nella sua storia quarantennale vendite realizzate da quattro genera-



zioni di battitori d'asta della famiglia De Crescenzo. Il totale delle vendite del 2018 è di **5 milioni** di euro, con «il 20%

di crescita del fatturato, una buona crescita nel primo semestre e difficoltà di vendita e reperimento da settembre. Cala la vendita di mobili di ogni epoca, dei dipinti antichi a soggetto religioso e dei paesaggi dell'Ottocento di autori di medio e basso taglio. La percentuale di acquirenti stranieri, interessati principalmente alle aste di argenterie, ai dipinti antichi e agli oggetti da collezione, varia tra il 30 e il 40%. È cresciuto del 20% il bid online durante le aste catalogate e si registra un incremento del 60% delle commissioni online rispetto alle commissioni scritte, che sono in netta discesa, mentre la percentuale di commissioni telefoniche rimane invariata. Le aste esclusivamente online non hanno portato risultati soddisfacenti».

La bresciana **Capitolium Art** ha totalizzato **5.992.000** euro, con i risultati migliori nelle aste di Arte



moderna e contemporanea, ma il dipartimento che ha dato maggiore soddisfazione è quello di Arte antica che cresce del 77%,

come notano i responsabili **Giorgio e Gerardo Rusconi**: «Abbiamo chiuso con un saldo in positivo di quasi 20 punti. Il risultato premia la qualità delle scelte e non dipende dalle tendenze del mercato, che sono molto discontinue e soprattutto nel secondo semestre hanno dato segnali di stanchezza. Il dipartimento di Arte moderna torna ai livelli del 2016 (anno che segnalava un'ottima congiuntura economica e che non assisteva ancora all'esplosione di concorrenza che si è invece realizzata in seguito), il Design cresce in coerente equilibrio rispetto agli anni precedenti, l'Arte

orientale rallenta leggermente. Le vendite sono state effettuate per il 66% in Italia e per il 44% all'estero i Paesi interessati dalle vendite sono 54 di tutti i continenti. I dipartimenti che attirano maggiormente dealer internazionali sono l'Orientale con un'incidenza del 96%, il Design (48%), l'Antico (37%) e il Moderno (31%). I top lot vengono aggiudicati per il 90% al telefono e il restante 10% se lo spartiscono equamente l'online e la sala. Considerando che tutto il resto viene venduto al 90% online, si può dire che, facendo una distinzione tra incidenza sui valori e sul numero dei lotti, l'online copra rispettivamente il 60% (incidenza sul valore delle aggiudicazioni) e 80% (incidenza sul numero totale di aggiudicazioni) dei totali».

### Piccolo è bello

**Colasanti Casa d'Aste**, romana, è nata nel 2005, ma è un nome noto nel mondo dell'antiquariato dalla fine degli anni Sessanta. «Con un totale di **3 milioni** di euro e un incremento del fatturato del 16%, il 2018 è stato molto positivo, commentano le direttrici **Raffaella e Francesca Colasanti**. L'asta migliore è stata quella di Fine Art tenutasi a ottobre, dove si è registrato il best price della storia della casa d'aste, un meravig-



glioso dipinto caravaggesco del Seicento attribuito a Pietro Paolini, proveniente da un'importante dimora toscana che ha realizzato 280mila euro. Benissimo anche le aste di Gioielli, Argenti e arte della tavola, che inaugureranno anche la stagione 2019 tra febbraio e marzo. In pochi anni la nostra casa d'aste ha triplicato il suo fatturato e questo ci fa guardare con fiducia al nuovo anno».

**Casa d'Aste Vincent** ha sede al Vomero, a Napoli, è nata nel 2003 e punta «sulla scuola pittorica tradizionale in genere e sulla valorizzazione della cultura figurativa napoletana dell'Ottocento» pur proponendo anche altri periodi artistici e discipline diverse. Chiude il 2018 con risultati incoraggianti soprattutto per i dipinti del XIX secolo,



con il 75% di lotti venduti per la tornata di dicembre dedicata alla Pittura napoletana dell'Ottocento e un totale complessivo di **1.371.087** euro. Da sottolineare i risultati importanti ottenuti con le sculture da presepe messe all'incanto nell'asta conclusiva dell'anno, nella quale la «Natività» di Giuseppe Sanmartino ha raggiunto 39.680 euro. La Casa d'Aste Vincent, inoltre, conferma anche buoni risultati delle vendite solo online con banditore virtuale che hanno permesso di raggiungere clienti in tutto il mondo.

**Elisabetta Mignoni**, titolare e amministratore unico di **Maison Bibelot** che opera da Firenze, commenta il risultato annuo di **2.653.000** euro: «Si è

17



trattato di un anno sostanzialmente buono con ottimi risultati per i tre principali dipartimenti: Gioielli, Arte moderna e contemporanea e Antiquariato. Soprattutto per quest'ultimo settore si è notato un nuovo interesse da parte di acquirenti internazionali. Molto l'interesse destato anche dall'opera di Simone dei Crocifissi, acquistata però dal Mibac dopo la dichiarazione di interesse culturale. Sono mancati i record del settore Gioielli che avevano caratterizzato il fatturato del 2016 e del 2017. Non considerando quegli eclatanti risultati dovuti ad affidamenti eccezionali, il nostro fatturato è comunque superiore agli anni precedenti.

18



Un ottimo apporto è venuto dalle aste a tempo, modalità di vendita che stiamo utilizzando anche per i gioielli oltre che per i classici settori vintage e collezionismo in genere».

**Eurantico** Casa d'Aste, fondata nel 2001 a Vignanello, nel Viterbese, è specializzata nel proporre eredità indivise. Le 5 aste dell'anno hanno prodotto un risultato di **2.399.000** euro e top lot che vanno dai dipinti del '600 ai vasi di Carlo Scarpa. «Nel corso del 2018 sono state acquisite buone

CONTINUA A P. 70, I COL.

## Economia

# 2018 = 300.548.035 euro

CONTINUA A P. 69, V COL.

committenze e i risultati ottenuti sono stati soddisfacenti. Il fatturato delle agenzie di giudiziario ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente», commenta il responsabile **Pietro Stefani**.

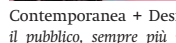
### Contemporanei tra Brescia e Napoli

Lo **Studio d'Arte Martini** nasce a Brescia nei primi anni Novanta come galleria e nel 2006 è costituita una casa d'aste specializzata nel settore delle arti figurative, con par-



icolare attenzione all'arte moderna e contemporanea. «Abbiamo avuto una percentuale media di vendita dell'85%, con prezzi spesso al di sopra della media, raccogliendo **4.350.800 euro**, dichiara il responsabile **Angelo Martini**. Le nostre aste negli ultimi due anni hanno avuto un incremento esponenziale di acquirenti stranieri, a dimostrazione che il mercato online premia anche le realtà situate fuori dalle grandi metropoli».

**Blindarte** casa d'aste nasce a Napoli, ma dal 2016 la sede di Milano affianca quella partenopea nei diversi rami di attività. «Il 2018 si è poi chiuso in maniera molto simile al 2017, con un risultato di **3,8 milioni euro**, dichiara **Memmo Grilli**, responsabile del dipartimento di Arte Moderna e



Contemporanea + Design. Si allarga il pubblico, sempre più preparato, ma che sembra rivolgere il proprio interesse unicamente verso le opere degli artisti che conosce molto bene. Gli stranieri sono in costante crescita e acquistano prevalentemente gli artisti internazionali e le opere di quegli autori italiani che seguono con attenzione e dei quali sono grandi conoscitori. Il **Blindarte Live**, per la prima volta nelle aste di dicembre, ha fatto registrare importanti risultati inattesi, con rilanci anche per opere significative».

### Il Design storico

**Sant'Agostino** Casa d'Aste e Galleria ha sede a Torino. Tra i suoi top lot figura un comò di **Gio Ponti**. **Va-**



**nessa Carioglia**, titolare della casa d'aste, racconta: «Si registra un fatturato di **12 milioni di euro** con un incremento del 20%. Tra i settori in crescita la pittura figurativa italiana del '900, gli orologi e i preziosi e il design. Stabile l'interesse per la pittura dell'800 mentre è in calo il settore dell'antiquariato. La percentuale di acquirenti stranieri è del 30%, maggiormente sul design storico italiano e sull'arte contemporanea. Si registrano acquisti in tutta l'area Ue oltre che dalla Gran Bretagna, Svizzera, Usa, Canada e Sud America. L'Italia e Torino rimangono un ottimo bacino di reperimento opere. Il prossimo settembre un'importante mostra celebrerà i nostri 50 anni di attività e verranno esposti capolavori esitati durante le oltre 150 aste della Sant'Agostino».

**Aste Boetto** è genovese, ma come quasi tutte le realtà all'incanto ha una sede anche a Milano. «Il 2018 si chiude con un risultato uguale al 2017, **10 milioni di euro**. Le aste sono state 10, come l'anno precedente, ma il numero dei lotti venduti è salito a 5.600 circa con un valore medio intorno ai



**1.600 euro**. La percentuale di lotti venduti è del 60% per lotto e del 65% per valore. Anche quest'anno il settore a più alto aggiudicato è stato l'antiquariato con circa 5 milioni di euro di vendite, favorito dal numero di aste maggiore (4) rispetto agli altri dipartimenti. Ancora una volta i risultati più alti per singolo lotto si sono registrati nell'arte contemporanea, come il top lot di **Enrico Castellani** aggiudicato a 155mila euro. La percentuale più alta di venduto rispetto alla totalità dei lotti venduti (più del 70%) si è registrata nel dipartimento Design e questo grazie all'altissimo numero di clienti stranieri che sempre più spesso sono attratti dal design italiano».

### Le new entry

Nuove realtà si sono affacciate sul mercato con modalità diverse.

**Itineris Casa d'Aste** ha aperto nel dicembre 2017 nel centro di Milano. Il fatturato «è stato di **4.069.125 euro**,



dichiara il direttore **Jacopo Antolini**. Il risultato migliore è stato quello dell'asta di Arte moderna e contemporanea. Siamo estremamente soddisfatti per essere riusciti

a strutturare e rendere proficuamente operativi cinque dipartimenti (Arte moderna e contemporanea, Gioielli e orologi, Disegni e stampe, Archeologia e Dipinti antichi) quanto per la fiducia e la stima che mercanti e collezionisti ci hanno dimostrato».

**Mediartrade** è presente sul mercato dal 2010 con una piattaforma online ma, come dichiarano, «il 2018 è stato il nostro anno di esordio come casa d'aste tout court e i risultati degli incanti sono stati incoraggianti, con un totale di



**2.830.000 euro**, ponendo le basi per un prosieguo positivo nel 2019. Abbiamo verificato un crescente interesse per i maestri dell'arte italiana, con un ottimo riscontro da parte di collezionisti italiani e stranieri che hanno apprezzato la qualità nella selezione delle opere e nella redazione dei nostri cataloghi».

**Art-Rite**, che ha iniziato a operare a Milano nel febbraio 2018, raccoglie **2 milioni di euro**. «Siamo soddisfatti dell'andamento di questi primi 11 mesi di



attività, positivi in termini sia quantitativi sia qualitativi, e per essere stati in grado di proporre 8 aste di arte moderna e contemporanea con opere di significativo valore storico-artistico in ogni catalogo, dichiara **Federico Bianchi**, socio e responsabile del Dipartimento di Arte moderna e contemporanea. Siamo particolarmente compiaciuti dal modello d'asta U-3 Under 3k euro di valorizzazione di arte di qualità a prezzi contenuti, format molto ben accolto dal pubblico. Ci prepariamo a nuove sfide nella continua ricerca di opere interessanti e nell'apertura dei nuovi dipartimenti Comics e Gioielli».

### I pesi massimi internazionali

Sono entrambe presenti in Italia da cinquanta e sessant'anni, ma ovviamente la portata di Sotheby's e Christie's è diversa da quella delle case d'asta italiane. Nel nostro Paese tengono aste solo di Arte moderna e contemporanea, cui quest'anno si è aggiunta per **Sotheby's** la White Gloves Sale (100% di venduto) della Bi-



blioteca Sergio Rossetti, che ha fatto lievitare il totale a **27.651.382 euro**. «Le due aste di Arte moderna e contemporanea hanno tota-

lizzato 26.476.000 euro, realizzando una percentuale di crescita del 20,4%, commenta **Filippo Lotti**, amministratore delegato di Sotheby's Italia. La piazza di Milano si rivela sempre più all'altezza delle nostre altre sale room, non solo per i record mondiali registrati (nel caso di Leoncillo, "battendo" la piazza di Londra) ma anche per l'internazionalità delle opere in catalogo e degli acquirenti. L'edizione di novembre ha visto un'attiva partecipazione da parte della Gran Bretagna, della Cina, della Svizzera e del Brasile, tra gli altri, in linea con la nostra strategia globale di includere gli artisti più ricercati a prescindere dalla nazionalità d'origine. Osservando la top ten 2018 ritengo che la prima posizione occupata da Fontana sia significativa per almeno due ragioni: è record italiano per l'artista e perché questo è

un modo per festeggiare la grande mostra dell'artista milanese ora al Metropolitan di New York "Lucio Fontana: On the Threshold" (fino al 14 aprile)».

**Mariolina Bassetti**, chairman di Christie's Italia, riflette sui risultati: «Nel sessantesimo anniversario di

**Christie's** in Italia, la grande qualità delle opere d'arte italiana del XX secolo ha trionfato ancora una volta raggiungendo un totale di **14.7 milioni di euro**, pari al 97% di venduto per valore. La nostra strategia che punta a offrire solo il meglio di questa categoria in Italia in un'unica asta annuale è stata ampiamente premiata nel corso di sei anni di Milan Modern and Contemporary. Da qui abbiamo lanciato l'arte italiana come brand, anche nel desi-



gn. È il momento del ritorno al '900 classico, segnato nel 2018 dalle grandi mostre di Germano Celant da Prada e di Luca Massimo Barbero a Firenze».

Quanto esposto dagli addetti ai lavori collima con i dati pubblicati il 31 dicembre 2018 da «The Wall Street Journal» che vede come migliori investimenti arte, pietre preziose, auto e vini da collezione, con un aumento di rendimento nel 2018 del 10,2% per i vini. Le auto si rivelano il miglior investimento dei passati 10 anni con una performance del 289%, le monete del 182%, il vino del 142% e i gioielli del 125%. □ **Michela Moro**